

I proprietari di terreni chiedono l'inedificabilità

Una legge provinciale consente di modificare la destinazione urbanistica
In Comune 28 richieste, solo 3 respinte. La motivazione: «Così meno tasse»

di Roberto Gerola

► PERGINE

Sono 28 i proprietari di terreni edificabili a Pergine che hanno chiesto all'amministrazione di applicare la legge provinciale che permette di modificare la destinazione urbanistica da edificabile a inedificabile. Di queste 28 richieste, ne sono state recepite 23 totalmente e 2 in maniera parziale. In totale si parla di circa 11.000 mq di terreno "salvato" dallo sviluppo edilizio. Ciò avviene per la prima volta in quanto solo attualmente trova applicazione la legge provinciale in questione. In sostanza, il Comune è obbligato, ogni anno, a verificare se esistono proprietari di terreni edificabili che chiedono la "non edificabilità". Essendo la prima volta, sono state prese in considerazione le richieste presentate anche in passato ed esattamente a partire dal 2012. Inoltre, sono state considerate anche quelle presentate entro il 7 febbraio, data ultima per poter predisporre (entro giugno) una specifica variante al Prg vigente. Il provvedimento sarà all'ordine del giorno della seduta consiliare convocata per domani.

Per arrivare all'accoglimento della modifica, gli uffici comunali per la pianificazione e gestione del territorio hanno esaminato e valutato le singole richieste considerandone la collocazione, ma soprattutto, sono state valutate sotto il pro-



Una veduta della piana di Pergine

filo tecnico disciplinare secondo criteri generali definiti nella relazione illustrativa al piano regolatore comunale. Appunto per 23 è stato dato il parere favorevole, per altre due solo parzialmente e le altri 3 respinte. Le motivazioni delle richieste spaziano dal mancato interesse da parte dei proprietari a edificare ad aspetti finanziaria. Abbiamo interpellato un proprietario interessato alla modifica (desidera rimanere anonimo) e ci ha spiegato molto semplicemente che la classificazione di edificabile decisa dal Comune ancora qualche anno fa, non gli è mai interessata e ci ha specificato che la volontà di richiedere la inedificabilità deriva soprattutto dal conseguente risparmio di tas-

se da pagare: «Tra l'altro, mi interessa più che altro, avere del verde attorno all'abitazione».

Tolta la edificabilità, il terreno avrà una nuova destinazione urbanistica secondo la situazione vicina, per rendere omogenea la zona. Più precisamente, «prevedendo estensioni delle zone limitrofe non edificabili in coerenza con l'attuale uso del suolo laddove le aree si collocano in contesti di margine dell'urbanizzato e destinando a verde privato le aree interne al contesto insediato». Altro aspetto importante: per dieci anni, il terreno reso inedificabile non può tornare edificabile. Modifiche saranno possibili dopo 10 anni e con le procedure ordinarie.